



5.1 Pronti, partenza, via: quando discutere assomiglia a una gara sportiva!

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Consapevolezza ed espressione culturale

ARGOMENTO

Imparare a discutere scindendo le idee espresse da chi le sostiene e tenendo bene a mente che se le idee possono essere discusse, le persone devono sempre essere rispettate.

DOMANDE FONDAMENTALI

- Che cosa vuol dire discutere?
- Qual è l'oggetto della discussione?
- Quando una discussione è ben fatta?

FONTI

- » "Il Manifesto della comunicazione non ostile";
- » "Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport".

MATERIALI

Manifesto della comunicazione non ostile stampato (uno per ogni alunno/a);
vademecum per una discussione felice (uno per ogni alunno/a).

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (20 minuti)

L'insegnante introduce l'argomento della tappa chiedendo ad alunni e alunne se e, eventualmente, quale sport praticano e se hanno mai partecipato a gare o competizioni sportive. Successivamente, l'insegnante dispone sulla cattedra delle immagini raffiguranti atleti/e durante tornei/competizioni e altre raffiguranti giudici in tribunale o persone che discutono tra loro, e invita la classe a trovare qual è l'elemento o quali sono gli elementi in comune tra le diverse immagini (ci saranno in entrambi i casi persone contrapposte chiamate a "sfidarsi", ma spesso nelle discussioni si finisce con l'alzare la voce od offendere l'interlocutore/interlocutrice). Dopo che è stato introdotto il Manifesto per lo sport, viene letto almeno due volte il suo principio 8 e si fa riflettere la classe sul fatto che una discussione ben fatta non è altro che una gara di idee: interlocutori/interlocutrici non sono nemici/nemiche, ma avversari/e, e come nello sport non si può "giocare sporco" per vincere, così nelle discussioni non si può e non si deve mai attaccare o annientare l'avversario/a, si possono solo discutere le sue idee.

Attività (35 minuti)

Dopo aver letto e distribuito ad ogni alunno/a il Manifesto della comunicazione non ostile, l'insegnante divide la classe in due gruppi e organizza un debate su un tema scelto da alunni/e con l'obiettivo di far capire e provare praticamente come si può discutere "bene" rispettando i principi



5.1 Pronti, partenza, via: quando discutere assomiglia a una gara sportiva!



del Manifesto.

Conclusione (5 minuti)

A ricordo di quanto detto in classe, l'insegnante consegnerà ad ogni alunno/a un vademecum, da attaccare sul diario di bordo, rivolto a bambini e bambine che sintetizza le cose da tenere a mente nel momento in cui ci si trova a discutere con qualcuno/a (ad es. 1. Spiegare bene quello che si pensa, con calma; 2. Ascoltare bene ciò che viene detto dagli/dalle altri/e; 3. Essere sempre gentili; 4. Scindere le persone da quello che dicono o pensano etc).



SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

"Il mio primo telefono" (maggiori informazioni sul sito di Parole O_Stili a questo link <https://paroleostili.it/il-mio-primo-telefono/>).

Si potrebbe organizzare una volta al mese un laboratorio durante il quale bambini e bambine possano esercitarsi a discutere bene relativamente a tematiche proposte da loro stessi/e o dal corpo docente.

Si potrebbe indire un concorso interno alla scuola in cui le varie classi vengono invitate a discutere su un determinato tema e vince la classe che, oltre ad argomentare meglio, si attiene maggiormente ai principi del Manifesto.

L'attività può essere introdotta attraverso una sfida o gara in palestra durante l'ora di educazione motoria.